

## **lunedì 14 luglio 2008**

Sul Mattino il debito sanitario campano all'esame dei tecnici del ministero dell'Economia, il caro gasolio che spinge gli armatori a ridurre le corse nel Golfo di Napoli ed il caro prezzi per i turisti. Segnaliamo gli interventi di Viesti che sul Mattino si occupa dei tagli delle risorse per il Mezzogiorno e di Luca Bianchi che, su Mezzogiorno Economia, affronta il tema della spesa dei fondi europei.

### **Il Mattino**

#### **"Deficit Asl, manovra per convincere Roma" di Corrado Castiglione (pag. 32)**

Questa settimana, la Campania dovrà fare la periodica verifica sull'andamento del piano di rientro della sanità, stabilito dal Patto per la salute e sottoscritto con il governo Prodi nel settembre 2006. Fra domani e dopodomani i tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità si confronteranno con i colleghi del ministero dell'Economia. E se i conti dovessero essere in rosso, si potrebbe profilare una situazione poco esaltante per i cittadini e per le imprese. Vi sarebbero, infatti, aumenti dell'addizionale Irpef e dell'imposta sull'Irap, che già erano al massimo, e si profilerebbe, addirittura, la nomina di un commissario. E' quanto ha dichiarato ieri il ministro del Lavoro e della Sanità **Maurizio Sacconi**.

### **Il Mattino**

#### **"Il caro-gasolio affonda le rotte del Golfo." di Francesco Vastarella (pag. 34)**

Gli armatori, a causa del costo del carburante in continuo aumento, si dicono costretti a "razionalizzare" le corse dei traghetti e degli aliscafi nel Golfo di Napoli. E, quindi, nonostante le proteste degli albergatori di Capri e Ischia, quattro corse partenti da Mergellina verso le isole sono state soppresse. Ammonta al 20% il calo passeggeri stimato in questo periodo rispetto all'anno scorso, e il continuo rincaro del carburante incide in maniera notevole sulle decisioni prese dagli armatori.

### **Il Mattino**

#### **"Stangata sulla minerale, pagano i turisti" di Fabio Jouakim (pag. 33)**

Arriva la protesta dei turisti sul costo dell'acqua minerale nei bar della città. Il prezzo di una bottiglia d'acqua da un litro e mezzo al banco è di 2 euro. Secondo l'assessore provinciale **Francesco Borrelli**, il boom ha un aspetto molto sgradevole: quello che i prezzi aumentano durante il fine settimana. Per **Benedetto Di Meglio** della Federconsumatori il problema non è tanto il costo dell'acqua al bar che è maggiore rispetto al supermercato, ma il problema è il costo eccessivo della quotidianità di ristoranti, bar e stabilimenti balneari. Infine, **Antonio Pace**, presidente dell'Ascom, difendendo i propri associati, ritiene che due euro per una bottiglia d'acqua non sia un prezzo scandaloso visto che in altre nazioni costa anche di più.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **"Al Sud famiglie in crisi: il 50% compra soltanto nei discount" di Angelo Agrippa (pagg. 8 - 9)**

La crisi economica spinge sempre più le famiglie italiane verso i discount "come strategia generalizzata di contenimento della spesa". Lo afferma l'Istat, esaminando i dati relativi al 2007 sui consumi degli italiani. Un terzo delle famiglie, ed il dato sale al 50% per quanto riguarda il Mezzogiorno, ha tentato di risparmiare sui prodotti alimentari facendo ricorso ai discount e agli

---

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **Roma**, **CorriereEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

acquisti diretti dal contadino. Ma il calo dei consumi riguarda anche tutti gli altri settori: ridotte le quote di spesa anche per abbigliamento, libri, giornali ed arredamento.

### **Il Mattino**

#### **"Sud, le risorse dirottate" di Gianfranco Viesti (pag. 1 – 16)**

**Viesti** lancia l'allarme sulle politiche governative per il Sud. "Drasticamente, il governo – scrive l'economista pugliese – ha cancellato ogni obiettivo quantitativo di intervento in conto capitale nel Mezzogiorno". Nel Dpef 2009 – 2011, infatti, non compare più l'obiettivo di una corretta ripartizione territoriale della spesa. A sostegno del taglio dell'Ici sono state sottratte risorse, per 1,4 miliardi di euro, destinati alle infrastrutture in Calabria e Sicilia. Inoltre sono stati tagliati altri 7,7 miliardi, sugli 8,5 già stanziati, dai Fondi Fas. Le riduzioni di investimenti pubblici al Sud ammontano ad almeno 8 miliardi per i prossimi tre anni. Infine, il governo ha "messo le mani" su circa 30 miliardi di fondi, tra risorse del Qsn (Quadro strategico nazionale) 2007 – 2013 e su fondi europei 2000 – 2007 inutilizzati, per i quali non vi è più certezza della destinazione territoriale.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **"Fondi strutturali e centralizzazione" di Luca Bianchi (pag. 1)**

Il sostanziale fallimento del precedente ciclo dei Fondi strutturali nel Mezzogiorno, evidenziato dai dati Eurostat, ha aperto un proficuo dibattito sulla programmazione 2007 – 2013. E' evidente che occorre un ripensamento delle strategie di fondo. Per **Bianchi** la difficoltà sarà passare dalle parole ai fatti. Modificare l'attuale programmazione potrebbe ritardare, infatti, l'avvio della spesa. Il governo, molto timidamente, sembra avviarsi sulla strada della centralizzazione ma, finora, non ha fornito garanzie sul mantenimento della quantità di risorse già assegnate alle regioni meridionali. **Bianchi** teme che "dietro le esigenze di maggiore efficienza si nasconda un trasferimento delle risorse verso le infrastrutture dal realizzare nel Centro – Nord". Le regioni meridionali, invece di cogliere al volo l'opportunità di introdurre novità e discontinuità con il passato, migliorando la qualità della spesa, sembrano arroccate sulla difesa della destinazione territoriale delle risorse. Per superare l'impasse, per **Bianchi**, il primo passo potrebbe consistere nel rilancio del coordinamento delle regioni meridionali "che definisca alcune priorità e (pochi) interventi sovraregionali su cui concentrare le risorse".

### **CorrierEconomia**

#### **"La Banca del Sud divide industriali e big del credito" di Stefania Tamburello (pag. 7)**

Dopo aver annunciato la nascita, o meglio la rinascita, della Banca del Sud si attendono dal ministro **Tremonti** le linee guida del nuovo istituto di credito che dovrebbe finanziare le iniziative imprenditoriali nel Mezzogiorno. Gli industriali ed i banchieri si augurano che non si tratti di una nuova banca commerciale, anche se la normativa europea non consente la nascita di una struttura pubblica. Per il ministro si dovrebbe promuovere "una banca con diffuso azionariato privato per far fronte ad una persistente debancarizzazione del Sud". L'Abi (associazione bancaria italiana) sostiene che il problema principale del Sud non è il credito ma "la sicurezza e la legalità, l'efficienza dei servizi, la rigidità della burocrazia, la carenza delle infrastrutture, la scadente qualità della vita".

Nella stessa pagina, a firma **Stefano Righi**, l'intervista all'ex ministro dei Lavoro Pubblici **Nerio Nesi**, dal titolo **"Sia il braccio operativo del Club Med"**.

### **Mezzogiorno Economia**

#### **"Urso: Una banca per il Mediterraneo" di ro.la. (pag. 5)**

Intervista al sottosegretario allo Sviluppo Economico **Adolfo Urso**, il quale sta lavorando ad un'ipotesi di banca del Mediterraneo, che possa aiutare gli investimenti in una dozzina di paesi. La speranza è che questa banca possa, in vista dell'apertura del Mediterraneo al libero scambio, prevista per l'anno 2010, assolvere una funzione di traino per i grandi investimenti infrastrutturali, materiali ed immateriali come ad esempio la banda larga, attraverso cui passano le informazioni commerciali.

---

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **Roma**, **CorrierEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

## **Mezzogiorno Economia**

### **"Campania, la moda è ok" di Angelo Agrippa (pag. 3)**

Il Gruppo Seat Pagine Gialle, ha condotto una ricerca sul settore dell'export nella provincia di Napoli. Dallo studio emerge che la Campania è la settima regione in Italia per numero di imprese esportatrici (circa 5280) e che al totale degli esportatori italiani la regione contribuisce con un 4,2%. In particolare poi la provincia di Napoli vanta 2850 operatori con attività di export, che rappresentano il 2% del totale delle imprese presenti nell'intera provincia. In più, Napoli è tra le prime 15 province italiane per numero di esportatori. Il settore che esporta maggiormente è quello dell'abbigliamento, seguito poi da quello delle calzature e poi dai trasporti.